



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

15 febbraio 2010

Il CMI a Cesano Boscone

Il CMI ha partecipato, oggi a Cesano Boscone (MI), alla proiezione del film su padre Jerzy Popieluszko (1947-84) che ripercorre la storia di un uomo, della sua fede ma anche della fede e della speranza di libertà di un intero popolo; e mostra la violenza del regime totalitario a cui si oppose la preghiera, la forza dell'amicizia e della solidarietà del popolo polacco, senza nessuna violenza.

Padre Popieluszko sostiene e indica la strada per vincere il male col bene, combatte il male e non chi è vittima del male, prega per allontanare l'odio da se e dai suoi amici. Fondamentale nella sua azione la carità, il sostegno spirituale. Incredibile e troppo spesso dimenticato il legame fortissimo tra la fede e la rivendicazione della libertà e dei diritti, segno più eloquente di ciò la partecipazione alle messe e le preghiere in fabbrica. Sullo sfondo il ruolo e la figura del Servo di Dio Giovanni Paolo II e la storia del sindacato di *Solidarnosc*.

Popieluszko nel giugno 1980 viene assegnato come sacerdote residente alla parrocchia di S. Stanislao Kostka, sul cui territorio si trova la grande acciaieria "Huta Warszawa". Quando un gruppo di operai impegnati in duri scioperi nelle acciaierie di Varsavia chiese un sacerdote per una S. Messa, viene inviato il 28 agosto dal Primate di Polonia, il Cardinal Stefan Wyszyński, Padre Popieluszko che divenne così il cappellano di *Solidarnosc*. Oltre al lavoro parrocchiale, don Jerzy svolgeva il suo ministero tra gli operai organizzando conferenze, incontri di preghiera, assistendo ammalati, poveri, perseguitati. Dopo l'introduzione della legge marziale nel 1981, è uno degli organizzatori del Comitato di Aiuto ai Perseguitati e alle loro famiglie, che coordina i comitati locali e nel gennaio 1982 assiste al processo contro gli operai della Huta. Insieme al parroco di S. Stanislao Kostka organizza ogni mese una S. Messa per la Patria, che raccoglie migliaia di persone: operai, intellettuali, artisti e anche persone lontane dalla fede. Nelle sue omelie chiede il ripristino delle libertà civili e di *Solidarnosc*. A conclusione chiedeva ai fedeli di pregare "per coloro che sono venuti qui per dovere professionale", mettendo in imbarazzo gli spioni dell'Sb, il servizio di sicurezza.

Svolge un'ampia opera di sostegno spirituale e materiale.



Eugenio Armando Dondero